

Gazzetta del Sud 19 Settembre 2023

Droga e arsenale trovati a Giostra. C'erano tre chili di cocaina pura

Quando stava uscendo dal portone del “magazzino” del terzo piano, in via Monti Iblei, a Giostra, era mezzogiorno passato, non se l'aspettava proprio, ha visto i poliziotti che arrivavano ed ha cominciato a scappare lanciando perfino le ciabatte per correre meglio. Mentre cercava di dileguarsi nel dedalo di stradine parallele, tra via Pasubio e via Monti Iblei, i poliziotti hanno notato che lanciava un mazzo di chiavi nel cortile della scuola Vann'Antò. Quelle chiavi erano tutto il “succo”.

Nel giro d'un quarto d'ora la fuga è finita, e i poliziotti avevano recuperato le chiavi dell'appartamento di via Monti Iblei che faceva da “magazzino”. E che “magazzino”. Dentro gli investigatori hanno trovato parecchia roba: cinque pistole, un fucile a canne mozze, 3 chili di cocaina e 16 chili di marijuana. L'arresto era scontato per il 29enne Giuseppe Spadaro, che adesso attende per la convalida ed è assistito dagli avvocati Alessandro Trovato e Salvatore Silvestro.

Che si tratti di un'operazione importante lo testimoniano la qualità delle armi e la quantità di droga. Le pistole sono una Colt con matricola punzonata, una Smith&Wesson 357 Magnum, un'altra a tamburo Smith&Wesson con cartucce 38 special, una semiautomatica con matricola abrasa, caricatore monofilare e silenziatore, e un'altra semiautomatica Tanfoglio calibro 9 con matricola abrasa e caricatore bifilare. Poi c'era anche un fucile sovrapposto calibro 12 Fabariu con le canne mozzate e il calcio modificato. E questo per quanto riguarda le armi.

Poi c'era la droga. Tre chili di cocaina pura con altri 16 di marijuana “a corredo”, e poi un'infinità di strumenti tra bilancini, guanti di lattice, taglierini, sacchetti di plastica e teglie per pesarla, prepararla, confezionarla sottovuoto, dividerla e distribuirla.

Allora adesso si tratta di capire il contesto, visto che questa è l'ennesima conferma che a Messina, come dicono da tempo magistrati e investigatori, la droga scorre a fiumi e la soglia del consumo si abbassa sempre di più per quel che riguarda l'età di accesso.

Un altro tema è quello delle armi, in perfetto stato di conservazione e pronte all'uso. Non è che per caso una di queste armi ha sparato nelle ultime settimane in via Palermo, dove c'è stato un rosario di attentati ancora senza spiegazione? Oppure doveva servire per un prossimo agguato?

Un altro tema ancora. Per conto di chi Spadaro deteneva, custodiva e sorvegliava questo arsenale e questa centrale di confezionamento della droga? È difficile pensare che lavorasse in proprio. Bisogna ipotizzare forse che c'è in atto una riorganizzazione in grande del gruppo mafioso di Giostra. Magari bisognerebbe controllare tra le ultime scarcerazioni per capire se qualcuno, come spesso accade, una volta tornato in libertà vuole di nuovo “farsi vedere” in giro.

Nuccio Anselmo

